

(ER) BOLOGNA. RIVISTA DI POLIZIA VENDUTA AL TELEFONO? È DEL COISP PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LO SCOPRE, E AICS VA DA AGENTI 'POSTALE'

(DIRE) Bologna, 28 lug. - Sembrava improbabile che quegli imprecisati 'venditori' telefonici fossero in qualche modo collegati a un sindacato di Polizia. Lo stesso questore di Bologna, Ignazio Coccia, di fronte alla denuncia fatta la scorsa settimana dal presidente di Aics, Serafino D'Onofrio, aveva escluso il coinvolgimento di qualsiasi sigla di rappresentanza degli agenti (lo rese noto lo stesso D'Onofrio). E invece no. E' il Coisp: la rivista che nei giorni scorsi e' stata offerta a diverse associazioni culturali di Bologna con un abbonamento che partiva da 140 euro all'anno, e' proprio "Ps - sicurezza e Polizia", il "bimestrale di informazione, cultura e attualita'" organo ufficiale del Coisp, il sindacato di Polizia noto per la querela alla mamma di Federico Aldrovandi. Ne ha le prove D'Onofrio, l'ex consigliere comunale che adesso guida una rete che conta 350 associazioni sotto le due Torri. Insospettito di fronte a quelle decine di telefonate piovute a raffica in pochi giorni sui presidenti di associazioni bolognesi, D'Onofrio era andato a sporgere denuncia in Questura, per segnalare quella che a parer suo pareva una truffa.

Ora D'Onofrio ha per le mani una mail ufficiale che il Coisp ha inviato nei giorni scorsi a Stefano Del Monaco, presidente dell'associazione Fuoridea, per ringraziarlo di aver sottoscritto un abbonamento "benemerito" da 168 euro all'anno. Del Monaco era quel presidente che, nel tentativo di capire chi ci fosse dietro la proposta, aveva accettato di farsi inviare il pacco. Davanti al contrassegno da 168 euro, pero', non lo ha nemmeno aperto e l'ha rinviato al mittente. Il Coisp, pero', nel frattempo, su carta intestata e da un indirizzo mail certificato gli presenta la pubblicazione del sindacato e lo ringrazia per la "fiducia" accordata.(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 28 lug. - L'abbonamento annuale al bimestrale "Ps - sicurezza e polizia", si legge nella mail "da' diritto al ricevimento di sei numeri con periodicitá bimestrale oltre all'annuario di presentazione, un piccolo omaggio da parte della casa editrice dove abbiamo deciso di raccontare le origini della polizia con i suoi percorsi storici eculturali fino ai giorni nostri". Nella mail si precisa anche che la rivista "e' un organo sindacale e non appartiene alla Pubblica amministrazione, ne' gli operatori addetti alla vendita di abbonamenti possono qualificarsi come appartenenti alla Polizia di Stato".

Al telefono, secondo quanto riferito da D'Onofrio gia' qualche giorno fa alla 'Dire', le persone che hanno cercato di vendergli la rivista sono rimaste sempre sul vago, hanno detto di essere di "un sindacato di Polizia" e, solo con qualche interlocutore piu' insistente di altri hanno fatto il nome del Coisp. Hanno chiesto "sostegno" per la Polizia, proponendo l'abbonamento alla rivista.

"Mi hanno detto che insieme alla rivista mi sarebbero arrivati in omaggio anche degli adesivi del sindacato", spiega D'Onofrio, ricordandosi anche una battuta: "Non creda di poter correre se li attacca alla macchina, la multa gliela fanno lo stesso".

D'Onofrio, come altri presidenti di associazioni bolognesi, ha rifiutato l'abbonamento, ma poi ha deciso di fare denuncia in Questura per mettere in guardia altri 'colleghi' dal sottoscrivere questo abbonamento. Per la cronaca, Del Monaco oggi ha portato la mail ricevuta dal Coisp alla Polizia postale.

marcella piretti
agenzia dire